

# il Giornale.it

n. 17 del 2009-01-20 pagina 0

## La marcia su Roma degli isolani-isolati: ridateci le navi

di Massimiliano Scafì

Protesta degli abitanti delle Eolie dopo i tagli dei collegamenti con Napoli. Mentre al ministero si apre un tavolo tecnico, la gente di Stromboli apre un tavolo etnico con capperi e malvasia

asolani? "Chiamateci piuttosto isolati". Prima il maltempo, che per settimane ha interrotto i collegamenti. Poi i tagli, annunciati dalle compagnie di navigazione per il periodo di bassa stagione. E le piccole isole, le perle del Mediterraneo, richiestissime e superaffollate d'estate, d'inverno rischiano di restare abbandonate a se stesse. Così adesso hanno deciso di farsi sentire.

**Tutti a Roma** I primi a muoversi sono gli abitanti di Stromboli. Uomini, donne e anche i bambini dell'isola del fuoco in queste ore hanno preso uno degli ultimi traghetti disponibili e hanno invaso la capitale. Oggi, con tanto di megafoni e striscioni, si presenteranno in piazza della Croce Rossa davanti al ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per protestare contro la soppressione invernale della nave per Napoli. "Ministro, sindaci delle Eolie e funzionari decideranno del nostro futuro attorno a un tavolo tecnico – racconta Carlo Lanza, presidente della circoscrizione di Stromboli - . Noi intanto aspetteremo per strada aprendo un "tavolo etnico" riempito di capperi, malvasia, sale e pietra pomice. Faremo assaggiare il nostro passato nella speranza di un futuro migliore che non preveda la i-solitudine: Che senso ha essere definiti patrimonio dell'umanità se poi si diventa un luogo disabitato su cui arrivare solo se in possesso di una barca privata?".

**Vite difficili** Piangono non solo le Eolie, ma anche altre gemme come le Egadi, Linosa, Ustica, le sarde Tavolara e Santa Maria, le toscane Gorgona e Capraia, le Tremiti, diverse isole della laguna veneta e le lacustri del Trasimeno e del Maggiore. Pantelleria e Lampedusa almeno hanno un aeroporto, le altre in mancanza di collegamenti regolari e sicuri con la terraferma si devono arrangiare, come ha raccontato in un libro il modenese Riccardo Finelli, "C'è di mezzo il mare", Incontri editrice.

**E oggi chi fa il medico?** Succede a Linosa, dove in mancanza di un dentista, o perlomeno di odontotecnico, in caso di ascessi capita spesso di doversi accontentare di terribili cauterizzazioni e devitalizzazioni fatti con ferri da calza arroventati. O dove una gravidanza è considerata "una roba da ricchi" perché tra viaggi dal ginecologo ad Agrigento e necessari soggiorni in albergo a partire dall'ottavo mese, il conto per far nascere un figlio può arrivare a diecimila euro. Qualcuno poi si rassegna. A Ginostra convivono netturbini di Ceylon, muratori tunisini e pensionati tedeschi alla ricerca di un buen retiro. A Gorgona i detenuti si occupano egregiamente delle vigne, ottenendo un passito premiato da Vinitaly. E a Capraia Eligio Gambardella, figlio dell'ultimo direttore della colonia penale chiusa nel lontano 1986, non se n'è mai andato: fa il pastore e produce un caprino che definisce "il migliore del mondo".

---

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano